

# Con la regina madre se ne va un altro legame con la monarchia

## A Westminster i solenni funerali. 700mila persone lungo il corteo

Alfio Bernabei

LONDRA Tempi precisi, militari in fila, un perfetto spaccato di ordini nobiliari e di separazione tra le classi sociali, una colorita coreografia dell'Old England al suono del rullo di tamburi e dei lamenti delle cornamuse. Così, dopo dieci giorni di riti funebri di vario tipo si sono svolti nell'abbazia di Westminster i funerali in pompa magna di Elisabetta, regina madre. Folla commossa nei dintorni della chiesa, lacrime, ma anche reazioni caustiche di chi ha preferito prendere le distanze. «Ah se solamente riuscissero a far funzionare i servizi sociali con la stessa precisione», ha detto una vegliarda all'ex editore del Guardian Peter Preston.

Al di là delle formalità di stampo medioevale diventate megashow mediatico e dell'ondata di reazioni repubblicane che hanno messo in evidenza la spaccatura che esiste nel Paese nei riguardi della monarchia, c'è stata indubbiamente una dimostrazione di profondo rispetto da parte delle duecentomila persone che si sono messe in fila in questi ultimi giorni per poter sostare davanti alla bara vigilata prima dalle guardie, e poi da membri della famiglia reale nella hall del parlamento. L'età stessa di una regina che aveva 101 anni e che, come ha detto l'ufficiale capo della chiesa anglicana George Carey ha dato un esempio di «forza, dignità e voglia di ridere», intrecciato con un momento chiave che le valse grande ammirazione, ha stampato sulle esequie il timbro del



passaggio epocale. Anche i non-royalist o i repubblicani hanno prontamente riconosciuto quel momento chiave. Invece di scappare da Londra e correre in Scozia o in America, quando il Regno Unito si trovò sotto le bombe tedesche e la dichiarazione di guerra di Mussolini, i Windsor condivisero il pericolo di morte con il resto della popolazione. La regina andò tra la gente del West End, affondò i piedi tra le macerie, tenne su il morale. L'inconfutabile servizio reso al Paese in quel momento difficilissimo è stato al centro dei commenti più seri che si

Una bimba in attesa del passaggio del feretro della Regina Madre, sopra Elisabetta II



sono susseguiti nel corso dell'ultima settimana. Inizialmente, dopo l'annuncio della sua morte, s'erano viste solo poche centinaia di persone e pochi mazzi di fiori davanti alla sua casa di Londra. Ma dal momento che i media

hanno martellato giorno dopo giorno chilometri di foto e di filmati della Seconda Guerra Mondiale, della Londra sotto il blitz, della cattedrale di San Paolo oscurata dal fumo, della regina sorridente tra le macerie, il clima è cambiato. Nelle esequie si è inserita la voglia da parte di migliaia di persone di riaffermare lo spirito del blitz che fa parte inestricabile dell'identità britannica. L'ondata di rispetto per quel sorriso tra i crateri



un'emotiva impennata di favori. Diversi team di esperti nel governo e a Buckingham Palace stanno lavorando ad un parziale salvataggio attraverso vari processi di modernizzazione. Ma non si sa bene cosa riusciranno ad ottenere.

Ironicamente la morte della regina madre, al di là del temporaneo clamore emotivo che suscita, ha peggiorato le cose. È venuta a mancare la pietra base che poggiava sul glamour allacciato ai ricordi dell'impero, sulla sfida morale contro il nazifascismo, sullo stesso insolito fenomeno di tanta longevità, contribuiva a proteggere i Windsor da molte critiche. L'attuale regina appare di temperamento più arido di sua madre ed è meno amata. I suoi figli sono marcati da troppi scandali. Carlo in particolare, per via della relazione con Camilla Parker Bowles si trova in conflitto con la chiesa anglicana che non è affatto contenta di incoronare un ex amante adultera come futura regina. Gli esperti stanno contemplando cambiamenti costituzionali per scindere la monarchia dalla chiesa e in parte anche dallo stato. Per ora buona parte della popolazione disapprova il rapporto Carlo-Bowles. La regina Elisabetta è stata consigliata di non incontrare Camilla pubblicamente. Quest'ultima tuttavia continua ad affacciarsi. L'altro ieri è andata a rendere omaggio al feretro mentre Carlo era nel turno di guardia. Ieri era tra gli invitati ai funerali, ma distante dai reali. Se matrimonio ci sarà, sarà difficile da negoziare senza alienarsi un'altra fetta di pubblico. Un altro problema è costituito dal fatto che la devolution scozzese e gallese varata dal governo laburista ha contribuito ad isolare i reali visti sempre più come «inglesi». Nonostante che la regina madre fosse scozzese, pochi si sono scomodati a renderle omaggio in Scozia. Ancora peggio nel Galles. Il minuto di silenzio durante una partita di calcio è stato sospeso quando dai gallese è arrivata un'ondata di insulti alla monarchia. Ieri per i funerali due minuti di silenzio sono stati osservati anche nella Borsa di Londra e in alcune scuole. L'associazione degli insegnanti però non ha raccomandato la sospensione delle lezioni per permettere agli alunni di seguire i funerali alla televisione.

Al termine delle esequie a Westminster il feretro è stato riportato a Windsor per la tumulazione. Un cordone di folla, calcolata intorno alle 700.000 persone, ha fatto da ala gettando fiori sul feretro. Carlo ha voluto accompagnare la sua adorata nonna fino all'ultimo tratto. La regina madre è stata poi tumulata nella cappella del castello di Windsor. Riposerà accanto alle spoglie del marito re Giorgio VI.

della capitale si è manifestata nelle lunghe code viste durante tutto lo scorso weekend nonostante il freddo gelido.

Ai funerali di Westminster erano presenti, in prima fila accanto ai Windsor, 25 famiglie reali d'Europa tra cui Juan Carlos e Sofia di Spagna e la principessa Carolina di Monaco. C'erano i rappresentanti dei paesi del Commonwealth e gli ambasciatori di molti paesi tra i quali Luigi Amaduzzi che accompagnava il presidente del Senato Pera in rappresentanza del governo italiano. Dagli Stati Uniti è arrivata Laura Bush. Il primo ministro della Nuova Zelanda ha detto: «Prima o poi noi ci staccheremo dalla monarchia britannica. Tuttavia non possiamo non sentirci grati per quello che la

regina madre fece durante il blitz e siamo qui per renderle omaggio». Con l'aria molto tesa, la stessa che ha mostrato durante il suo recente incontro in America con il presidente George Bush, il premier Tony Blair si è presentato affiancato dalla moglie Cherie, dai leader dei principali partiti e dai suoi ministri. Quando morì la principessa Diana suscitando un'ondata di commozione molto più intensa di questa, Blair la definì «la principessa del popolo», ma in questo caso gli è stato sconsigliato di non coniare il termine «regina del popolo» temendo che sarebbe suonato un po' falso.

La realtà è che i britannici si stanno staccando dai reali e che la monarchia rimane in crisi, nonostante i sondaggi di questi giorni testimonino

**Publicità**

*Rivelazioni dei Ricercatori Axio Dietetics sulla nuova formula per Dimagrire più potente e più efficace*

**«Grasso Corporeo?»**  
**«Sovrappeso?»**  
**«Non riesci a Dimagrire?»**

**Arriva**  
**“Line Control Special”**

*Una nuova pillola per dimagrire che aiuta a ridurre il senso di Fame, le Kilocalorie e i Chili di troppo è stata formulata con dosaggi differenziati in base al proprio peso corporeo*

**-6 Kg -1 Taglia IN 4 SETTIMANE**

**I Ricercatori dei Laboratori biochimici Axio, svolgendo ricerche sul metabolismo e sul sovrappeso, hanno scoperto che “Line Control Special”, il nuovo ritrovato in pillole ad uso orale contenente potenti principi attivi, è in grado di favorire una riduzione del peso e della taglia corporea, comportando un miglioramento visibile della linea del corpo. I risultati di laboratorio dei test d'uso di efficacia e sicurezza della durata di quattro settimane effettuati su volontari, uomini e donne in sovrappeso, hanno evidenziato che l'assunzione della pillola, due volte al giorno in associazione ad una dieta ipocalorica, è stata in grado di favorire la diminuzione media di:**

- **6 Kilogrammi di peso e di conseguenza la riduzione di:**
- **1 taglia corporea,**
- **3 centimetri di circonferenza su cosce, glutei e ventre.**

**La nuova pillola per dimagrire non è un farmaco, è un integratore dietetico notificato al Ministero della Salute, in distribuzione nelle Farmacie Italiane, che facilita il conseguimento della sensazione di sazietà aiutando a mangiare meno, e favorisce la riduzione dell'assorbimento delle kilocalorie derivanti dai grassi, dagli zuccheri e dagli amidi. “Line Control Special” è stato sviluppato per la prima volta in formulazioni differenziate, per uomo e per donna, con dosaggi specifici e diversificati in base alla propria fascia di peso corporeo: fino a 60, 70, oltre i 70 Kilogrammi. Leggere le avvertenze riportate in etichetta.**

**SOVRAPPESO DI 1° GRADO**  
La foto mostra un esempio di soggetto con peso corporeo visibilmente al di sopra del peso ideale, che presenta accentuati ed evidenti accumuli generalizzati di tessuto adiposo, in tutto il corpo.

**SOVRAPPESO DI 1° GRADO**  
La foto mostra un esempio di soggetto con peso corporeo al di sopra del peso ideale, che presenta accumuli generalizzati di tessuto adiposo, in tutto il corpo.

**SOVRAPPESO DI 1° GRADO**  
La foto mostra un esempio di soggetto con peso corporeo visibilmente al di sopra del peso ideale, che presenta accentuati ed evidenti accumuli generalizzati di tessuto adiposo, in tutto il corpo.

**SOVRAPPESO DI 1° GRADO**  
La foto mostra un esempio di soggetto con peso corporeo visibilmente al di sopra del peso ideale, che presenta accumuli generalizzati di tessuto adiposo, in tutto il corpo.

**AXIO**  
DIETETICS  
IN FARMACIA

Il tribunale federale di New York ha citato in giudizio ferrovie, assicurazioni e società finanziarie che si sono arricchite con il lavoro dei neri

## Usa, i discendenti degli schiavi chiedono risarcimenti

Bruno Marolo

WASHINGTON L'ultima cannonata della guerra civile americana è stata sparata nel tribunale federale di New York. Deadria Farmer - Paellman, una studiosa afro americana, ha citato in giudizio la società di assicurazioni Aetna, le ferrovie private Csx e l'agenzia di servizi finanziari FleetBoston. L'accusa è di avere ottenuto ingiusti profitti grazie al lavoro degli schiavi, fino alla liberazione ordinata nel 1865 dal presidente Abraham Lincoln. Gli avvocati si riservano di chiamare in causa un altro centinaio di aziende e chiedono risarcimenti per i 36,4 milioni di discendenti degli schiavi.

Il ricorso presentato al giudice afferma che la qualità della vita dei neri negli Stati Uniti è molto peggiore di quella dei bianchi, come conseguenza di due secoli e mezzo di schiavitù seguiti da oltre un secolo di segregazione razziale. L'impatto potrebbe essere enorme. Tra i sostenitori dell'azione legale vi sono decine di celebrità, dal tribuno dei diritti civili Jesse Jackson al principe del foro Johnnie Cochran all'attore Sidney Poitier, premiato con l'Oscar alla carriera.

«La ricchezza degli Stati Uniti - ha dichiarato Jesse Jackson - è stata fondata sul lavoro non retribuito dei nostri antenati. È tempo di chiedere perdono e studiare una forma di risarcimento». Johnnie Cochran, celebre per avere convinto una giuria ad assolvere il campione di football O.J. Simpson accusa-

to di uxoricidio con prove schiaccianti, ha lasciato capire quale sarà la sua strategia. Ha concluso in questi giorni un accordo di collaborazione con lo studio di Michael Hausfeld, l'avvocato ebreo che ha ottenuto risarcimenti per otto miliardi di dollari dalle aziende tedesche, austriache, svizzere e francesi accusate di avere collaborato con i nazisti e ricavato profitti dall'Olocausto. Nel mirino degli avvocati ci sono giganti come i Lloyds di Londra che assicuravano le navi dei negrieri, le ferrovie americane costruite con il lavoro degli schiavi, i produttori di tabacco della Virginia, gruppi finanziari come J.P. Morgan e Chase Manhattan che investivano nelle imprese degli schiavisti, e gli editori Scripps and Gannet, proprietari del quotidiano nazionale Usa Today, che 150 anni fa avevano decine di schiavi nelle tipografie. Perfino le università di Harvard, Yale e Princeton sono state minacciate di una resa dei conti, perché i loro primi finanziatori approfittavano del lavoro degli

Modello legale è il procedimento avviato dagli ebrei per ottenere indennizzi dalle aziende che sfruttarono la Shoah

schiavi. Deadria Farmer - Paellman, che ha avviato la causa pilota a New York, ha diretto un gruppo di ricercatori che hanno frugato per anni negli archivi e scoperto documenti imbarazzanti su aziende ancora in attività: lettere ingiallite, vecchi libri contabili, atti dello stato civile, manifesti che offrivano ricompense per la cattura di schiavi fuggiaschi, regolamenti di disciplina aziendale che prescrivevano la frusta per i neri recalcitranti. Le assicurazioni Aetna proponevano agli schiavisti polizze simili a quelle stipulate con gli allevatori di bestiame: in caso di morte, malattia o fuga di uno schiavo il padrone era compensato per il danno. La banca da cui ha avuto origine FleetBoston è stata fondata da John Brown, re del traffico di schiavi a Rhode Island. I binari delle ferrovie Csx sono stati collocati da neri portati in catene dall'Africa.

Gli avvocati di Daedra Paellman hanno inviato ad almeno altre 13 aziende una lettera in cui offrono la scelta tra affrontare la causa in tribunale o versare un sostanzioso contributo in un «fondo provvisorio» destinato a finanziare scuole e ospedali per i neri poveri. Spesso il percorso seguito dai ricercatori per risalire ai tempi della schiavitù è stato tortuoso. Per esempio il gigante delle assicurazioni AIG, fondato 54 anni dopo la guerra civile, ha assorbito recentemente la società American General. A sua volta American General aveva comprato nel 1997 il gruppo U.S. Life Insurance, nei cui archivi sono stati scoperte polizze sulla

vita degli schiavi, a beneficio dei padroni. Secondo il ragionamento degli avvocati, rilevando i beni aziendali i nuovi proprietari si sono accollati ogni responsabilità.

«Quando tutti i documenti saranno resi noti al pubblico - afferma Randall Robinson, autore di un libro sulle conseguenze della schiavitù - credo che gli imprenditori chiamati in causa sentiranno il dovere di un gesto concreto. Le scuse non bastano. Sfruttando gli schiavi sono state accumulate fortune, e una parte spetta ai discendenti degli schiavi».

«Non si è mai vista - obietta Anthony Sebok, un giurista della Brooklyn Law School - una causa in cui si chiedono risarcimenti in nome di persone morte da più di un secolo. La legge non prevede nulla del genere». Da un punto di vista esclusivamente legale la causa degli afro americani sembrerebbe perduta in partenza. I proprietari di schiavi non contravvenivano alla legge del loro tempo, e del resto ogni eventuale reato sarebbe caduto in prescrizione. Sembra difficile convincere una giuria che gli effetti della schiavitù continuino a farsi sentire 137 anni dopo la sua fine. Ma una vecchia volpe come l'avvocato Johnnie Cochran sa benissimo tutte queste cose. La sua tattica è un'altra. È convinto che le aziende preferiranno sborsare generosi risarcimenti piuttosto che affrontare la pubblicità negativa e le spese legali di un processo clamoroso. Il quotidiano Usa Today, che sente odore di bruciato, ha già cominciato a pubblicare una serie

di articoli in cui espone con simpatia le ragioni dei neri. Le assicurazioni AIG e la finanziaria J.P. Morgan hanno informato gli azionisti della prospettiva di sostenere costi elevati per evitare l'imbarazzo del processo.

Le richieste di risarcimenti per le vittime dell'Olocausto, presentate in decine di tribunali tra il 1996 e il 2000, non sono state accolte da alcun giudice. Il fondamento giuridico era discutibile anche se il diritto morale a una riparazione per le atrocità era innegabile. Alla fine il governo americano si è offerto come mediatore e le aziende europee chiamate in causa hanno pagato.

I superstiti dei campi di sterminio e le loro famiglie hanno ottenuto poche centinaia di dollari ciascuno, mentre alcuni avvocati hanno incassato parcelle superiori al milione di dollari. L'esempio ha fatto scuola. I neri, come gli ebrei prima di loro, si battono per una questione di principio, ma per qualcuno vi è una posta miliardaria.

Le ditte che non vogliono il processo potranno devolvere fondi per la creazione di ospedali per i poveri